

MINO MAZZARELLI¹, ANNA MARIA MIGLIETTA¹,
GENUARIO BELMONTE²

¹Museo di Biologia Marina "Pietro Parenzan" - DiSteBA,
Università del Salento, 73100 Lecce, Italy

²Museo dell'Ambiente -Storia della Scienza e della Natura - DiSteBA, Università del Salento,
73100 Lecce, Italy email: genuario.belmonte@unisalento.it

I VISITATORI DEL MUSEO DI BIOLOGIA MARINA "PIETRO PARENZAN": CENSIMENTO CONOSCITIVO

SUMMARY

The number of visitors of the Marine Biology Museum Pietro Parenzan has been studied from 05 June 1999 to 31 December 2012, obtaining data from the visitors register. Comparing data with those obtained in the precedent period (FANELLI *et al.* 2000) a remarkable increase is evident. This has been attributed to the strategy to add and/or renew the exhibitions every 2-3 years. As regarding the subdivision of visits along one year, during Winter and Spring the bulk of visits are due to schools; during Summer, on the contrary, the visits are mainly due to beach tourists who in great numbers crowd the town of Porto Cesareo (where the Museum is). Months of lowest visit flows are generally June and November. Generally local visitors (considered as those of the Province of Lecce) are the majority, but some year they have been surpassed by extra-regional visitors. The number of visitors per year varied around 10,000 – 12,000 in the last 8 years, suggesting that this could be considered the carrying capacity of the Museum at its present capability of attraction and/or visitors management. It is however evident that a margin to amelioration exists (e.g. recruiting visitors from extra-region territories or in non crowded parts of the year) due to the fact that visitors are mostly coming from the surroundings, and that minimum presences have been recorded for many months, each year. The growth of the numbers of visitors, up to the present sustained simply by a public side demand, should rely in an enhanced Museum side offer.

RIASSUNTO

Il 05 Giugno 1999 il Museo di Biologia Marina viene inaugurato nella nuova sede e da questa data sino al 31 Dicembre del 2012 viene studiato il flusso dei visitatori, sia singoli che in gruppi organizzati, analizzando la provenienza, i periodi dell'anno e gli eventi che più hanno portato i turisti o le scuole a visitarlo. Nel confronto con gli anni precedenti al 1999 si ottiene un netto aumento del numero medio dei visitatori, volta per volta sostenuto dalle novità e dai riallestimenti proposti ogni 2-3 anni. Riguardo al periodo, quello inverno-primaverile gode delle visite delle scolaresche, mentre quello estivo si avvale della forte affluenza turistica alla località di Porto Cesareo che accoglie il museo. In genere i visitatori locali sono sempre in numero preponderante, ma in alcuni anni sono stati superati da quelli provenienti da oltre regione.

INTRODUZIONE

Il 05 Giugno del 1999 ha segnato una svolta per la vita del Museo di Biologia Marina "Pietro Parenzan", con il trasferimento in una nuova sede delle collezioni. Il trasferimento ha rappresentato un *input* per un cambiamento generale che ha interessato non solo gli aspetti ostensivi, ma anche e soprattutto gli aspetti legati alla didattica ed alla ricerca museale. Sono radicalmente mutati, a cominciare da questo momento, il modo in cui il Museo interagisce con il territorio, l'offerta culturale e didattica, l'interazione con il pubblico.

Le collezioni ereditate dal fondatore, Pietro Parenzan, sono state riallestite ed ospitate in vetrine nuove, auto-illuminate e progettate allo scopo. Per fortuna è stato possibile esporre, previa azione di restauro in alcuni casi, la grande maggioranza dei reperti originali. Il riallestimento dei reperti ha comportato la revisione della nomenclatura tassonomica, in molti casi mutata a distanza di decenni.

Molta cura è stata posta all'aspetto conservativo: sono stati mantenuti, laddove è stato possibile, manufatti, schede, vecchie illustrazioni, piccoli diorami, scatole tematiche che il Parenzan accostava ai reperti per una loro migliore comprensione (anticipando di molti anni la necessità di "spiegare" ciò che esponeva nel museo). Molti dei contenuti storici (storia dei singoli reperti, delle situazioni in cui furono raccolti, delle curiosità ad essi legate) che non è stato possibile apprendere direttamente dal Parenzan, fortunatamente sono stati recuperati dai suoi numerosissimi scritti (MIGLIETTA and BELMONTE, 1996).

Il trasferimento del 1999 ha segnato l'inizio di una riflessione sul Museo, sulla sua struttura, sulla sua funzione nel territorio, sulla sua capacità di at-

trarre, coinvolgere ed essere utile ad una platea di fruitori auspicabilmente ampia e variegata.

Il primo problema che in ordine di tempo è stato affrontato è stato la mancanza di validazione del Museo da parte della popolazione locale. I residenti di Porto Cesareo, fatta eccezione per gli alunni di qualche classe di scuola elementare e media, dimostravano di snobbare la presenza del Museo non frequentandolo e ignorando per questo una grossa fetta del loro stesso patrimonio storico e culturale. I pescatori, se interrogati in merito, comunicavano un senso di inadeguatezza, quasi di soggezione, nei confronti di un luogo considerato di alta levatura culturale. Con la lontananza dei pescatori il Museo rinunciava ad un enorme bagaglio conoscitivo relativo alla pesca locale, con i suoi modi, i suoi tempi, le sue antiche consuetudini, le storie dei suoi protagonisti. Si è pensato allora di avviare un progetto di allestimento museale condiviso con i pescatori locali, che potesse da un lato contestualizzare il Museo nel luogo che lo ospita, dall'altro incoraggiare i pescatori alla collaborazione ed alla frequentazione del Museo come luogo in cui potessero sentirsi protagonisti e vedere valorizzata la loro esperienza. Il progetto si è concretizzato nell'allestimento della Sala della Pesca, intitolata a Paolo Martina (che fu aiutante del Parenzan e custode del Museo), ristrutturata e migliorata nel 2008. In questa sala sono presenti notizie di prima mano sulle metodologie di pesca in uso nella marineria di Porto Cesareo e sulle specie pescate, rappresentate da preziosi modelli in resina appositamente realizzati. Una notevole quantità di dati sulla pesca accompagna i modelli costituendo per i visitatori fonte di informazione sulla cultura locale e per i residenti specchio della propria esistenza e gratificazione per l'attività svolta. Uno degli aspetti più coinvolgenti di questo lavoro è stata la ricerca linguistica relativa ai nomi dei pesci nel dialetto locale, nomi antichi, spesso differenti da quelli usati nella pur vicina marineria di Gallipoli. Il nome dialettale accompagna sempre, nell'esposizione, il nome latino ed il nome comune di ciascuna specie.

Un grande pannello (180 x 200 cm), il "calendario della pesca" che illustra i tempi della pesca, è stato concepito come invito al consumo del pesce selvatico venduto nelle bellissime pescherie del luogo. I modi della pesca, corredati dall'esposizione degli attrezzi (ami, reti e nasse), sono stati esplicitati in un altro grande pannello esposto nella sala. Un altro aspetto che è stato curato è quello della cucina del luogo. In questo caso ci si è rivolti alle mogli dei pescatori, soprattutto quelle di una certa età, depositarie di antiche ricette che sono state raccolte e stampate in un pieghevole che, insieme agli altri prodotti cartacei, vengono distribuite gratuitamente ai visitatori.

La cattura accidentale, nel 2003, di uno squalo elefante da parte della marineria locale, ha costituito l'occasione per la costruzione di una nuova sala ad esso dedicata, nel Museo. In questo fortunato caso di allestimento

ex novo, si è condotto il primo studio in un Museo italiano di *front-end-evaluation*, cioè un'indagine preventiva all'allestimento, volta a comprendere le aspettative e registrare le conoscenze dei potenziali visitatori in un determinato campo (nel nostro caso la vita degli squali) (MIGLIETTA *et al.*, 2005). A questo scopo è stato proposto a ragazzi di scuole elementari, medie inferiori, e medie superiori (età compresa tra 6 e 18 anni) un questionario da compilare. Tale questionario comprendeva domande relative agli squali in generale, ma anche al meccanismo di filtrazione ed al plancton. Le schede così raccolte sono state 1003 ed hanno dato utili indicazioni circa il livello di informazione dei ragazzi sugli argomenti proposti, ma anche sulle loro preferenze e soprattutto sulle aspettative nei confronti dell'allestimento. L'indagine svolta ha dato utili orientamenti per l'allestimento museale ed inaspettatamente ha evidenziato che i bambini più piccoli hanno le idee più chiare e soprattutto più interesse e più entusiasmo nei confronti di argomenti legati alla Biologia Marina.

In generale si è avuta l'impressione che il pubblico apprezzasse le novità che faticosamente si mettevano in rilievo e che in molti facessero ritorno al museo con la curiosità di vedere cosa, durante la loro assenza, era accaduto. Oltre alla sala dello squalo elefante e alla sala della pesca, una sala multimediale (per la proiezione di filmati), e alcuni importanti interventi di restauro (ad esempio sull'enorme tartaruga liuto, simbolo dello stesso museo), hanno dato l'impressione di soddisfare questa attesa e di fidelizzare la parte del pubblico già accolta nel museo.

Le visite al Museo di Biologia Marina erano state, pur se vagamente, già analizzate in passato (FANELLI *et al.*, 2000). Il periodo analizzato (1994-1997) era immediatamente successivo alla morte del fondatore (1992), assisteva anche al trapasso del vecchio custode Paolo Martina (1994), e al trasferimento dell'intera collezione dalla prima sede (Villa Lucisani) a quella di oggi, (in Via Vespucci, nel 1999). Questi avvenimenti davano corpo ad un periodo di netta transizione tra due filosofie diverse di gestione. I visitatori di questo primo periodo censito si aggiravano sui 2000 / anno ma in crescita dai circa 1000 del 1994 ai 4000 del 1998.

La loro distribuzione numerica nell'arco dell'anno descriveva un netto picco in Agosto con valori 5 volte superiori a quelli dei mesi del resto dell'anno. La prevalenza dei visitatori locali (Lecce e Provincia) era netta, tranne proprio in Agosto, in cui i visitatori da ogni parte d'Italia rappresentavano la maggioranza.

Il presente studio, dunque, vuole rappresentare una continuazione rispetto a quel primo approccio e, soprattutto, raccogliere elementi di confronto con i primi dati che furono allora raccolti.

Lo studio che qui si presenta, oltre al censimento demografico dei visitatori al fine di organizzare meglio la loro accoglienza al Museo, vuole

anche valutare la fondatezza di questa impressione di attesa soddisfatta, con l'inaugurazione, nel tempo, di mostre e sale, e la comprensione di cosa ha funzionato e cosa necessita di aggiustamenti per il futuro.

METODI

I visitatori del Museo provengono in massima parte dall'Italia, ma fra i turisti estivi non mancano visitatori provenienti da Paesi europei ed extraeuropei, attratti dalla bellezza delle marine di Porto Cesareo, e del Salento in generale. I visitatori sono essenzialmente riferibili a due tipologie di approssimativamente uguale importanza: la prima comprende singoli e piccoli gruppi non organizzati, la seconda invece comprende gruppi organizzati, scolastici e non, per i quali la prenotazione è obbligatoria e la visita è guidata da personale specializzato.

A tutti i visitatori è stato chiesto di firmare un registro delle presenze in cui ciascuno annotava anche la provenienza. Allo scopo di ottenere un quadro preciso sulla composizione del pubblico del Museo e della sua evoluzione demografica nel tempo, si sono analizzati i registri che hanno accolto le firme dei visitatori dal 05 Giugno 1999 al 31 Dicembre 2012 per un totale di 13 anni e 7 mesi, per operarne un censimento.

Le poche informazioni contenute nella firma hanno, ad ogni modo, consentito di classificare i visitatori in base a Sesso, Provenienza, Mese dell'anno, e categoria di visita (gruppi o singoli).

I dati disponibili per il periodo precedente (1994-1997, in FANELLI *et al.*, 2000) sono stati considerati per operare una comparazione con una situazione logistica diversa.

Il dato del 1999, derivando solo da 7 mesi, è stato rapportato ai 7/12 di un anno (=0,58).

RISULTATI DELL'INDAGINE E DISCUSSIONE

Presa visione dei registri, durante i 13,58 anni (= 13 anni e 7 mesi) considerati sono passati dal museo 133.487 visitatori in totale, tra singoli e gruppi con una media di circa 9.830 visitatori l'anno. La regione Puglia (nel complesso) è sempre ben rappresentata, con una netta prevalenza nella categoria dei gruppi organizzati (Fig. 1).

I visitatori singoli o comunque non organizzati in gruppi, hanno rappresentato circa la metà del totale (65.022 visitatori, pari al 50, 58 % del totale). I gruppi organizzati (scolaresche o altro) hanno portato un totale di 63.785 visitatori, pari al 49,42 % del totale. Questo sostanziale pareggio di numeri è

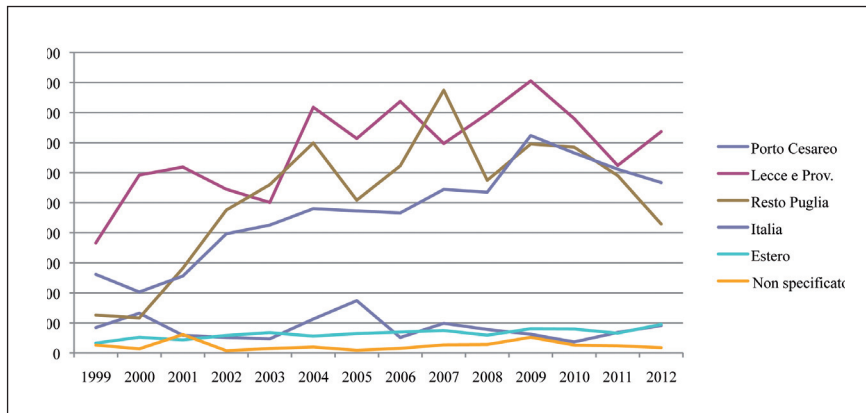


Fig. 1: numero di visitatori totali, suddivisi per provenienza, presso il Museo di Biologia Marina P.Parenzan, dal 05 Giugno 1999 al 31 Dicembre 2012. La categoria Lecce e Provincia non contiene Porto Cesareo. La Puglia non contiene i dati di Lecce e Provincia. L'Italia non contiene i dati della Puglia intera.

un valore complessivo, ma tra il 2005 e il 2009, i visitatori organizzati hanno lievemente prevalso, contrariamente al primo periodo.

Durante l'anno è possibile notare due tipi di massimo afflusso. Il primo è in primavera, nei mesi di Aprile e Maggio, dovuto essenzialmente ai gruppi organizzati (Fig. 2). Il secondo nei mesi estivi di Luglio e Agosto di visitatori essenzialmente singoli (Fig. 3).

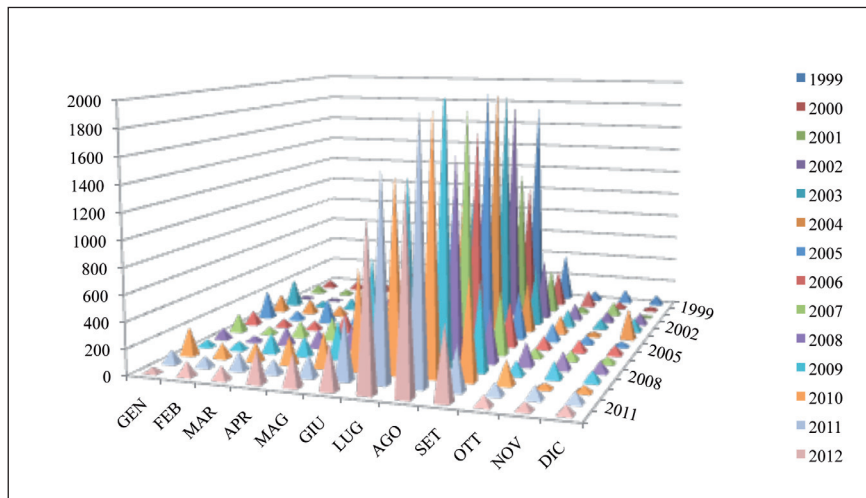


Fig. 2: numero di visitatori in gruppi organizzati presso il Museo di Biologia Marina P. Parenzan, dal 05 Giugno 1999 al 31 Dicembre 2012 durante i dodici mesi per ciascun anno.

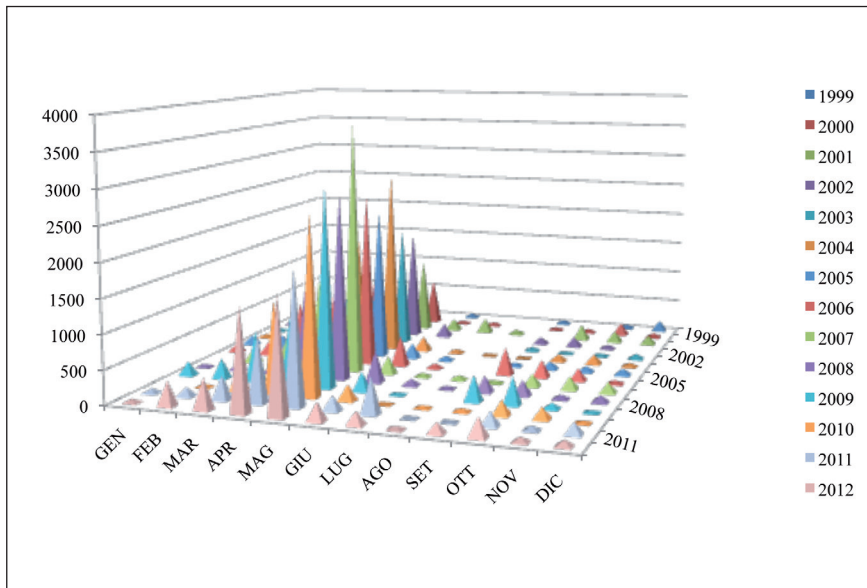


Fig. 3: numero di visitatori singoli presso il Museo di Biologia Marina P. Parenzan, dal 05 Giugno 1999 al 31 Dicembre 2012 durante i dodici mesi per ciascun anno.

Visitatori singoli o non organizzati

Nel periodo considerato i registri esaminati hanno testimoniato il passaggio di un totale di 69.702 visitatori singoli o non organizzati, provenienti da tutte le regioni italiane, e da 75 Paesi esteri (Tab. 1 e Fig. 4).

Singoli	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Porto Cesareo	320	314	233	165	197	282	263	240	189	216	210
Lecce e Prov.	1579	1007	907	1055	1280	1405	1211	944	1033	1065	1365
Resto Puglia	631	469	455	692	830	859	797	597	758	888	1104
Italia	1307	973	1229	1879	2128	2071	2245	2032	2566	2305	3165
Esteri	163	219	217	291	275	276	296	307	373	287	354
Non specificato	131	68	28	37	41	46	44	35	34	23	23
Totale	4131	3050	3069	4119	4751	4939	4856	4155	4953	4784	6221

Tabella 1: numero di visitatori singoli e in gruppi non organizzati, suddivisi per categoria di provenienza, presso il Museo di Biologia Marina P. Parenzan, dal 05 Giugno 1999 al 31 Dicembre 2012. La categoria Lecce e Provincia non contiene Porto Cesareo. La Puglia non contiene i dati di Lecce e Provincia. L'Italia non contiene i dati della Puglia intera.

Alla categoria dei visitatori singoli appartiene il residente di Porto Cesareo, località che accoglie il Museo. Negli anni il flusso dei residenti a Porto Cesareo tende costantemente a diminuire di importanza relativa con

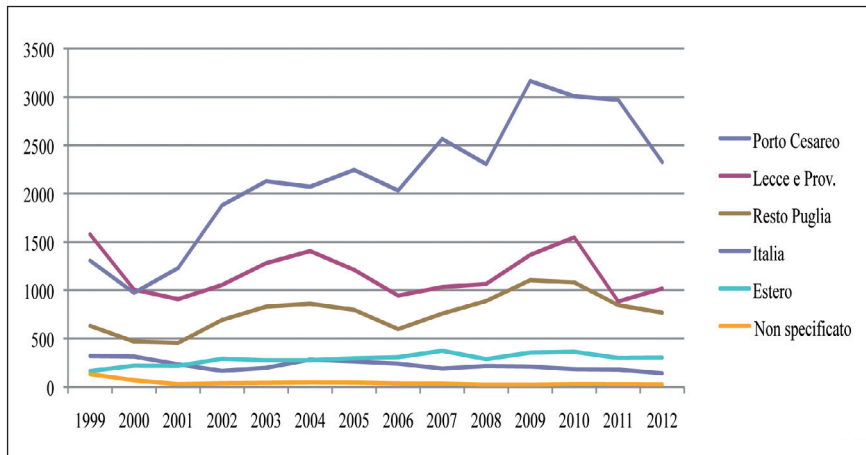


Fig. 4: numero di visitatori singoli e in gruppi non organizzati, suddivisi per categoria di provenienza, presso il Museo di Biologia Marina P. Parenzan, dal 05 Giugno 1999 al 31 Dicembre 2012. La categoria Lecce e Provincia non contiene Porto Cesareo. La Puglia non contiene i dati di Lecce e Provincia. L'Italia non contiene i dati della Puglia intera.

un picco massimo nel 2000 (314 visitatori del totale), anno immediatamente successivo a quello di inaugurazione della nuova sede. Spesso si nota che i cesarini non firmano il registro delle presenze per la visita abitudinaria nella struttura.

Anche i visitatori singoli dell'intera regione Puglia (pari a 2224/anno) riscontrano picchi di oltre 2500 visitatori/anno nel 1999, 2004, 2009, 2010, probabilmente in corrispondenza di eventi espositivi come l'inaugurazione della nuova sede (1999), quella della Sala dello squalo elefante (2004), quella della sala della pesca (2009), e dell'evento "biodiversità e arte nel museo" (2010). Tali eventi consecutivi hanno avuto il riscontro in fasi di affluenza altalenante. Infatti dal 1999 al 2010 si sono toccate minime inferiori ai 1800 visitatori/anno un paio di volte.

I visitatori singoli provenienti dal resto della Regione Puglia mostrano una leggera tendenza ad aumentare negli anni. E' questa tendenza ad assicurare il leggero aumento dell'affluenza generale locale (Porto Cesareo, Lecce e provincia, regione Puglia). Relativamente alle provincie di Lecce e alle limitrofe di Brindisi e Taranto, escludendo le suddette città, all'aumentare della distanza da Porto Cesareo diminuisce il numero dei visitatori (vedi Tab. 2).

Escludendo la Puglia, i visitatori singoli dal resto d'Italia aumentano, se pur oscillando, nel tempo e costituiscono la maggior parte dei visitatori museali in gruppi non organizzati, senza alcuna relazione evidente con eventi specifici (vedi Tabella 3). Negli anni monitorati i visitatori singoli provengono in maggior numero da Lombardia, Lazio e Campania con una media annua-

	n° paesi	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	Totale
fino a 30km	28	1006	657	640	774	1009	1059	888	624	654	805	1042	1098	651	727	10907
tra 31 e 45 km	37	127	117	84	120	157	188	182	132	150	174	209	222	146	148	2008
tra 46 e 60 km	33	40	71	77	54	70	77	77	97	102	103	109	112	68	75	1057
maggiore a 61 km	40	19	33	25	33	56	55	40	43	85	76	104	87	66	73	722
Totale	138	1192	878	826	981	1292	1379	1187	896	991	1158	1464	1519	931	1023	14694

Tab. 2: numero di visitatori provenienti dalle Province di Lecce, Brindisi e Taranto escluse le 3 città stesse, in relazione alla distanza da Porto Cesareo.

Regioni	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	Totale
Val d'Aosta	3	0	3	6	4	0	2	0	3	7	8	8	7	0	51
Piemonte	112	75	72	116	175	141	156	148	194	132	231	239	243	131	2165
Lombardia	285	220	335	439	509	497	511	495	587	535	659	613	556	563	6804
Trentino A. A.	20	5	15	34	39	56	68	35	56	28	54	34	76	51	571
Veneto	64	60	74	217	140	210	220	139	237	191	287	249	213	169	2470
Friuli V. G.	5	6	7	21	34	28	25	33	34	47	39	40	29	23	371
Liguria	8	29	13	15	12	6	12	12	11	17	26	14	11	19	205
Emilia Romagna	120	115	167	248	192	250	266	254	332	278	407	321	365	280	3595
Umbria	27	3	0	16	19	30	31	34	46	42	30	59	35	28	400
Toscana	44	48	66	79	76	95	157	67	123	100	99	124	110	88	1276
Marche	46	27	29	70	78	40	41	69	61	82	105	102	91	73	914
Abruzzo	34	16	15	32	75	37	32	26	42	73	52	37	75	79	625
Lazio	239	187	185	271	373	284	348	382	419	354	558	618	574	361	5133
Campania	235	104	217	246	319	287	271	291	344	298	493	437	505	325	4372
Molise	2	3	2	4	8	16	16	2	2	14	7	14	9	7	106
Basilicata	33	24	16	17	24	44	44	13	32	43	62	47	24	61	482
Puglia	2530	1789	1595	1912	2307	2546	2271	1781	1980	2169	2679	2812	1906	1925	30202
Calabria	3	32	6	8	10	12	21	4	14	24	28	28	28	31	249
Sicilia	20	17	5	37	38	35	24	28	28	39	20	18	15	33	357
Sardegna	7	3	2	3	3	3	2	0	1	1	0	6	4	2	37
Totale	3837	2763	2824	3791	4435	4617	4516	3813	4546	4474	5844	5820	4876	4249	60405

Tab. 3: numero di visitatori singoli delle regioni italiane presso il Museo di Biologia Marina P. Parenzan, dal 05 giugno 1999 al 31 Dicembre 2012.

le rispettivamente di 501, 379 e 322. In particolare la Lombardia tocca le 659 visite nel 2009. In generale, 15 regioni su 19 mostrano di accrescere il numero di visite al Museo di Biologia Marina, col tempo.

La provenienza dei visitatori da regioni differenti non segue (se si esclude la Puglia) un criterio di vicinanza, ma piuttosto sembra rispecchiare la demografia delle regioni (Lombardia, Campania e Lazio sono le regioni più popolate d'Italia).

I visitatori del resto del mondo sono una minoranza, se comparati a quelli della regione Puglia o del resto d'Italia, ma provengono da 75 Paesi diversi, di ogni continente, e quindi rappresentano un interessante bacino di utenza, soprattutto per il futuro. Le presenze dei visitatori stranieri hanno un andamento costante nel tempo restando sempre sotto le 400 visite e dal 2005 superano il flusso dei cesarini nel museo (296 contro 263 visite). La Germania è il Paese straniero maggiormente presente con una media annuale del 108 visitatori annui e picco massimo nel 2006 con 139 visitatori (vedi Tab.4).

Visitatori in gruppi organizzati

a) tipologia del gruppo

La grande maggioranza dei gruppi organizzati proviene dalle scuole di ogni ordine e grado (materna, elementare, media inferiore e superiore, università); solo una piccola parte ha altra provenienza (colonie estive, gruppi di anziani o semplicemente turisti che si organizzano in gruppi numerosi).

In generale nel tempo si è assistito ad un progressivo aumento di visite da parte delle scuole (Tabella 5). In particolare il maggior numero di visite proviene da scuole elementari e medie che tende a crescere oscillando nel tempo. Proprio nell'ultimo anno in analisi, il 2012, le scuole elementari raggiungono il picco massimo di visite (2621 studenti) mentre dal 2009 si assiste ad un calo della media inferiore. Il flusso degli studenti di scuole superiori diventa costante dal 2009 con oltre 600 studenti all'anno ma presenta un massimo nel 2004 (1270 presenze) e un minimo nel 2000 (330 presenze). Anche la scuola materna, come le scuole superiori, mostra un flusso costante ma inferiore con un massimo nel 2007 (737 presenze). Il flusso di altri gruppi è estremamente variabile negli anni ma aumenta lievemente col tempo mostrando un massimo nel 2011 (917 presenze). Gli universitari costituiscono il gruppo meno presente, assenti per 1/3 del periodo considerato, con un picco massimo nel 2010 (105 presenze).

	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	Totale
Europa															
Albania	4	1	2	0	3	1	0	3	6	2	8	0	0	0	30
Austria	11	4	16	9	13	4	5	3	18	13	10	3	3	7	119
Belgio	4	10	4	0	7	7	7	11	10	3	11	16	28	19	197
Bielorussia	0	0	2	0	1	2	1	1	1	1	0	0	0	1	10
Bulgaria	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	1	8	2	1	13
Cipro	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1
Croazia	0	0	0	0	1	0	1	0	0	0	0	1	1	0	4
Danimarca	0	0	0	0	0	1	0	6	0	0	0	6	0	0	13
Estonia	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	1
Flandria	0	0	0	0	0	0	5	1	1	0	0	0	0	0	7
Francia	24	17	24	37	35	36	51	37	32	54	60	41	24	51	528
Galles	0	0	0	1	0	1	0	0	2	0	5	0	0	0	9
Germania	65	61	95	104	111	119	106	139	130	111	98	111	104	107	1461
Gran Bretagna	1	19	3	3	10	8	7	2	20	5	2	15	9	13	117
Grecia	0	2	3	0	0	0	0	3	8	0	0	0	0	6	22
Irlanda	0	1	0	0	0	0	0	0	1	0	0	2	4	3	11
Irlanda del Nord	0	0	0	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0	0	2
Lettonia	0	0	0	0	0	0	2	0	0	0	1	0	0	0	3
Liechtenstein	0	0	0	0	0	0	0	0	2	0	0	0	0	0	2
Lituania	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	1
Lussemburgo	0	0	0	0	0	0	0	0	2	6	7	0	1	0	16
Macedonia	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	1
Malta	0	1	0	0	0	0	0	0	3	0	2	0	0	0	6
Moldavia	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	2	0	1	4
Monaco (Principato di)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	1
Norvegia	0	0	0	0	4	4	0	0	4	0	0	0	0	0	12
Olanda	0	0	0	0	2	1	6	4	2	7	2	7	0	7	38
Polonia	0	4	3	4	6	3	2	1	2	4	10	8	2	10	59
Portogallo	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	6	0	1	7
Repubblica Ceca	0	7	3	4	5	3	0	0	1	14	0	5	3	3	45
Romania	3	2	1	4	2	8	8	14	9	6	5	5	11	3	81
Russia	0	1	0	2	0	1	0	1	2	9	2	3	3	1	25
San Marino	0	1	0	0	1	0	0	3	4	0	4	0	4	6	28
Scozia	0	0	2	1	0	0	0	0	2	6	2	3	2	2	20
Serbia	0	0	0	0	0	0	0	3	0	1	0	2	0	0	6
Slovenia	0	0	0	0	0	5	0	0	0	0	1	0	0	1	7
Spagna	1	1	1	4	3	6	3	9	5	4	6	10	2	0	55
Svezia	0	0	0	1	1	5	0	5	2	1	2	0	9	5	31
Svizzera	38	54	42	91	53	43	71	36	80	45	77	80	51	29	790
Slvacchia	0	0	1	0	7	0	0	1	2	0	0	0	2	0	13
Turchia	1	1	2	0	0	0	2	0	5	0	0	6	5	2	22
Ucraina	1	1	2	1	1	0	2	2	2	0	4	2	0	1	19
Ungheria	0	3	1	0	0	0	0	0	0	3	3	0	4	4	14
Africa															
Algeria	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	1
Marocco	1	0	0	0	1	0	1	0	0	0	1	0	0	0	4
Ruanda	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	1
Senegal	0	1	0	0	0	0	1	0	0	0	0	2	0	0	4
Sudafrica	0	0	0	1	0	0	2	0	0	0	0	2	0	0	5
Tunisi	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	3	0	0	0	4
Uganda	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	1
Zambia	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1
Asia e Oceania															
Australia	1	1	0	2	0	0	0	0	4	0	0	1	0	0	9
Cina	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	1
Cora del Sud	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	1
Giappone	0	1	0	0	1	0	2	0	0	0	0	1	0	1	6
Giordania	0	0	0	0	0	0	0	0	0	4	0	0	0	0	4
India	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	1	2
Kazakistan	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	1
Kurdistan	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	1
Nuova Zelanda	0	0	0	0	0	0	0	0	2	1	0	1	0	0	4
Thailandia	0	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	3
Uzbekistan	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	1
Americhe															
Argentina	0	0	0	3	0	1	1	4	1	0	0	6	2	0	18
Brasile	0	1	0	0	1	0	1	0	1	0	3	2	4	1	14
Cile	0	3	0	3	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	7
Canada	1	0	4	5	0	4	1	2	0	0	0	2	2	1	22
Colombia	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	1	1	4	7
Cuba	0	0	1	0	0	0	0	0	2	0	3	0	0	1	7
Ecuador	0	0	0	0	2	2	0	0	0	0	0	0	0	0	4
Messico	0	0	0	1	0	0	3	2	0	0	0	0	5	1	12
Paraguay	0	0	0	1	0	0	0	0	1	0	0	0	1	0	3
Perù	0	0	0	0	0	0	0	1	1	1	0	0	1	0	4
Repubblica Dominicana	0	0	0	2	0	0	0	2	0	0	0	0	0	0	4
U. S. A.	5	21	5	4	2	6	2	11	5	0	2	5	8	6	82
Venezuela	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1
Non Specificato															
World's Citizens	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	0	2
Totale	163	219	217	291	275	276	296	307	373	287	354	362	299	303	3719

Tab. 4: numero di visitatori singoli delle Nazioni non italiane presso il Museo di Biologia Marina P. Parenzan, dal 05 Giugno 1999 al 31 Dicembre 2012.

	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	Totale
materna	125	65	280	176	222	119	320	597	737	642	448	88	319	254	4392
elementare	65	1418	989	1205	1064	2166	1452	2164	2399	1997	2430	2569	1364	2621	23903
media inferiore	163	527	1031	1422	1366	2322	1906	2144	2543	1966	2088	1654	1328	1221	21681
superiore		330	797	644	528	1270	905	817	414	368	653	621	714	635	8696
università			50	49		31	58	46	50	83		105	72	50	594
altri gruppi		158	382	53	147	78	213	388	481	512	757	114	917	319	4519
Totale	353	2498	3529	3549	3327	5986	4854	6156	6624	5568	6376	5151	4714	5100	63785

Tab. 5: numero di visitatori in gruppo, suddivisi per categoria di appartenenza, presso il Museo di Biologia Marina P. Parenzan, dal 05 Giugno 1999 al 31 Dicembre 2012.

b) provenienza

Per ciò che riguarda la provenienza, nel tempo si ha un progressivo aumento di visite di gruppi provenienti da Lecce e Provincia (più di 3000 presenze nel 2006 e nel 2009) seguito dal resto della Puglia (più di 3000 presenze nel 2007). In particolare per la sola Lecce e Provincia sembra esserci connessione tra l'affluenza ed eventi quali l'inaugurazione della Sala dello squalo elefante (2004), il quarantennale del Museo (2006), la mostra *minidarwin* e l'inaugurazione della scultura della tartaruga (2009). I residenti di Porto Cesareo sono sempre presenti ad eccezione del 2010, sfiorano le 607 presenze nel 2005. Le restanti regioni italiane rappresentano un'esigua percentuale delle visite in gruppi organizzati, sempre inferiore al 10% e per tale ragione si è preferito analizzarle in un unico blocco evitando la dispersione dei dati; il resto d'Italia è sempre presente ad eccezione del 2003 con un massimo nel 2012 (509 presenze). Gli stranieri sono presenti per la maggior parte degli anni e nel 2012 raggiungono il massimo di 172 presenze. Solo nel 2001 si raggiunge un numero rilevante di presenze (278) che non specifica la propria provenienza (vedi Fig. 5).

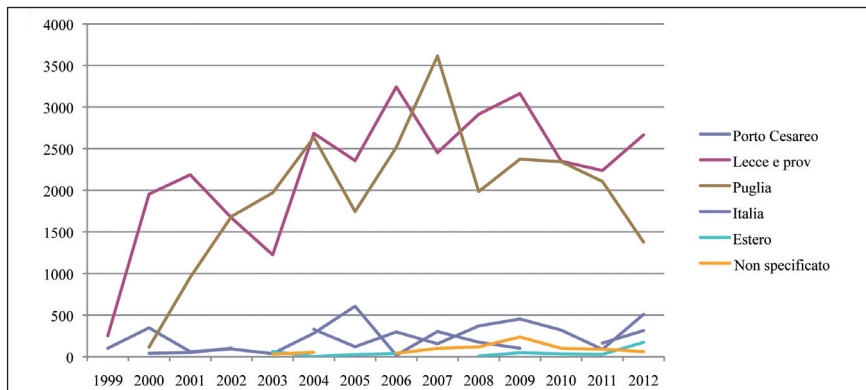


Fig. 5: numero di visitatori in gruppo, suddivisi per categoria di provenienza, presso il Museo di Biologia Marina P. Parenzan, dal 05 Giugno 1999 al 31 Dicembre 2012. La categoria Lecce e Provincia non contiene Porto Cesareo. La Puglia non contiene i dati di Lecce e Provincia. L'Italia non contiene i dati della Puglia intera.

Se consideriamo la percentuale di visite per ciascun anno si è raggiunta una sorta di equilibrio dinamico tra i gruppi provenienti da Lecce e Provincia e quelli del resto della Puglia. In particolare le 2 curve sulle relative alle presenze sembrano oscillare in modo simmetrico tra il 60% e il 27% a partire dal 2003 (Fig. 6).

La ragione della oscillazione attorno ad un valore massimo di visitatori in gruppo, può essere attribuita alle ristrettezze logistiche che soffre il Museo. Questi valori di affluenza possono dunque essere considerati il massimo possibile gestibile dal Museo nella sua attuale situazione.

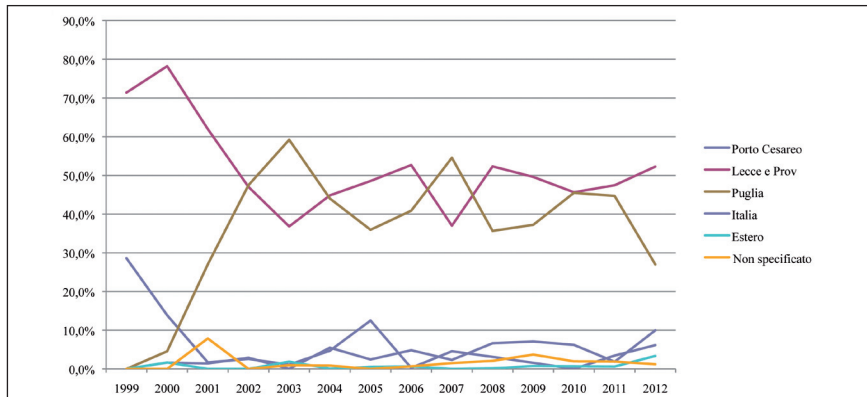


Fig. 6: percentuale di visitatori in gruppo, suddivisi per categoria di provenienza, presso il Museo di Biologia Marina P. Parenzan, dal 05 Giugno 1999 al 31 Dicembre 2012. La categoria Lecce e Provincia non contiene Porto Cesareo. La Puglia non contiene i dati di Lecce e Provincia. L'Italia non contiene i dati della Puglia intera.

CONCLUSIONI

In generale l'affluenza al museo aumenta dal 1999 al 2009 per poi calare di poco negli anni successivi. Gli eventi che hanno registrato una maggiore correlazione positiva con il numero delle visite sono l'inaugurazione dello squalo elefante (2004), e della scultura della tartaruga e la mostra minidarwin (2009).

L'ISTAT tra il 2001 e il 2009 indica una crescita del numero di presenze negli alberghi ed esercizi ricettivi nazionali che appare conforme all'andamento dei visitatori al Museo di Biologia Marina di Porto Cesareo. Ciò suggerisce che il flusso turistico registrato su piccola scala potrebbe essere semplicemente il riflesso di quanto accade a livello nazionale. D'altronde è abbastanza verosimile che le iniziative museali intraprese abbiano risentito del periodo favorevole e ne abbiano rappresentato una concretizzazione. Oltre alle iniziative all'interno del museo, hanno influito sulla conoscenza

dello stesso sito internet, le migliaia di poster che vengono distribuiti gratuitamente ai singoli e ai gruppi che ne fanno richiesta o le mostre e le fiere cui il museo ha preso parte negli anni.

Se prendiamo in considerazione gli indicatori di turisticità tra il 2003 e il 2007 (citazione, anno) per Lecce e Provincia notiamo che dal 2004 la popolazione turistica aumenta senza un nesso con le iniziative organizzate dal museo. Analogamente prendendo in considerazione il periodo 2001 - 2012 sull'evoluzione di arrivi e presenze turistiche sempre in Lecce e Provincia, si riscontra un aumento generale del flusso turistico nel Salento ma non al museo. In particolare dal 2005 ad oggi nel Salento il turismo è in crescita sia negli arrivi che nelle presenze complessive (elaborazioni a cura del Laboratorio Distretto Culturale ed Ambientale su dati dell'Osservatorio Turistico Regionale)

Per i singoli visitatori si riscontra sempre un incremento regolare durante i mesi estivi mentre la popolazione leccese e della provincia non risente particolarmente della stagionalità ma gradisce i giorni festivi (dati non pubblicati). Il museo diviene quindi un vero luogo di svago. In ordine decrescente Lombardia, Lazio, Campania, Emilia Romagna, Veneto e Piemonte durante Luglio ed Agosto forniscono un numero di visitatori maggiore delle restanti regioni: le regioni del nord Italia probabilmente cercano in Salento un tipo di vacanza diversa dall'offerta turistica delle proprie zone. In qualche modo il fenomeno dell'emigrazione per questioni lavorative di cesarini e salentini verso città come Roma o Milano, analogamente agli stranieri generalmente di provenienza tedesca, svizzera o francese, potrebbe spiegare non poche delle presenze registrate.

Le visite in gruppi organizzati hanno picchi in primavera, in occasione di gite scolastiche piuttosto che per le vacanze estive come per i singoli visitatori. Gli alunni della scuola elementare e media di Porto Cesareo fanno visita regolarmente al museo una volta all'anno. L'affluenza dei gruppi provenienti da Lecce e provincia e in minor rilevanza dalla regione Puglia al museo è generalmente incrementata dagli eventi, ad eccezione del biennio 2010 e 2011.

Si conclude che a livello locale gli eventi incentivano il flusso museale soprattutto a livello scolastico (scuola elementare e media). Il flusso turistico invece è più collegato alla stagione estiva e all'andamento generale della scelta del Salento come destinazione.

Dallo studio emerge che esistono due periodi di massima affluenza, Aprile-Maggio e Luglio-Agosto, che accolgono rispettivamente il 36,34% e il 33,05% dei visitatori e due periodi di bassa affluenza, con i minimi a Settembre-Marzo e Giugno. Giudicando comunque utile la presenza di periodi di lavoro meno intenso che possano consentire la riorganizzazione delle esposizioni, e consapevoli della diversa tipologia che caratterizza i due periodi

(scolastico e estivo), riteniamo che la capacità portante finale del museo non sia molto lontana dal valore massimo registrato di 12.597 visitatoti nel 2009. La possibilità di accrescere il numero di visitatori passa naturalmente dalla capacità di attrazione soprattutto nei periodi di scarsa affluenza, magari indirizzata al pubblico extraregionale ed extranazionale, che, in rapporto al pubblico locale, risulta ancora poco rappresentato.

BIBLIOGRAFIA

- MIGLIETTA A. & G. BELMONTE, 1996 - Pietro Parenzan. Bibliografia. *Thalassia Salentina*, 21: 3-23.
- MIGLIETTA A.M., G. BELMONTE, F. BOERO, 2005 - Conoscere il pubblico potenziale per allestire una sala museale. *Museologia Scientifica*, 20(2): 217-234.
- FANELLI G., RUBINO F., BELMONTE G., 2000 - La stazione di Biologia Marina di Porto Cesareo 1966-1999. Edizioni del Grifo, Lecce, 228 pp.

SITOGRAFIA

<http://www.istat.it/it/servizi>

<http://www3.provincia.le.it/statistica/economia/turismo.html>

http://www.ontit.it/opencms/opencms/ont/it/statistiche/indicatori_turisticci/indicatori_di_turisticita/index.html

